

NELLE

VALLI BOLOGNESI

Anno V - n.16 - Gennaio/Marzo 2013

 **AppenninoSlow**
VIAGGIATORI DELL'ALTRA MONTAGNA

INVERNO

 **EMILBANCA**
BCC CREDITO COOPERATIVO

L'INCHIESTA

Numeri e tendenze
La risorsa trekking

ITINERARI

Quattro strade bianche
tra l'Emilia e la Toscana

STILI DI VITA

Cambiare il mondo
facendo la spesa

DA VEDERE

Il Museo della pietra
serena a Firenzuola



I NUOVI TURISTI

 **emiliaromagna**
terra con l'anima

Sono più di un milione e mezzo i visitatori che ogni anno scelgono Bologna e la sua provincia come meta dei loro viaggi. Circa 150 mila preferiscono l'Appennino, nelle Cinque Valli il maggior numero di arrivi e tanti stranieri, nella Valle del Reno soggiorni più lunghi e soprattutto italiani. Nel 2012 boom della Val Samoggia. Fuori città crescono gli arrivi nelle strutture extralberghiere

Ai turisti piace l'Appennino

di Filippo Benni

Sono oltre un milione e mezzo i turisti che ogni anno scelgono la provincia di Bologna come meta dei loro viaggi. In media, restano nel nostro territorio per poco più di due giorni.

Oltre un terzo sono stranieri, soprattutto spagnoli, francesi e tedeschi ma i turisti dei Paesi del Bric, quelli con l'economia dal segno più, iniziano a fare la voce grossa: i visitatori brasiliani tra il 2010 e il 2011 sono aumentati del 9 per cento, i russi del 26 per cento, gli indiani dell'11 per cento e i cinesi di oltre il 33 per cento.

Meta privilegiata è il capoluogo che con il suo centro medievale, i suoi inimitabili portici e le rinomate fiere viene scelto da poco meno del 60 per cento dei visitatori. Assieme all'hinterland a Casalecchio e a Zola, Bologna capitalizza circa l'80 per cento degli arrivi. L'Appennino, diviso nelle statistiche in tre aree (Cinque Valli Bolognesi, Alta e media valle del Reno e Val Samoggia), richiama invece circa il 13 per cento degli arrivi mentre il circondario imolese è meta di 7 turisti ogni 100.

Nel 2011 le piste del Corno alle Scale, i sentieri dell'Appennino, gli agriturismo, i parchi e gli eventi della provincia hanno chiamato circa 150 mila turisti. Sia italiani che stranieri, con numeri che, no-



GLI STRANIERI PREFERISCONO IL B&B

Anche in un momento di crisi, agriturismo e Bed&Breakfast aumentano il numero di arrivi e presenze grazie soprattutto agli appassionati di turismo slow, legato a natura e territorio.

nostante il freno della crisi che già dall'ultimo trimestre del 2011 si è fatta sentire, sono, a seconda dei territori, stabili se non in crescita.

Soprattutto, almeno in montagna, in quelle strutture ricettive che le statistiche identificano con extralberghiere. Bed&Breakfast, affittacamere e agriturismo infatti, dicono i

numeri elaborati dalla Provincia di Bologna e recuperabili dal portale web dedicato al turismo, reggono meglio degli alberghi che, soprattutto nei primi otto mesi del 2012, segnano il passo. Confermando una tendenza che si intuiva, a livello provinciale, già 12 mesi fa. Anche se in città l'incidenza di agriturismo e B&B è margi-

nale e comunque in controtendenza rispetto al resto della provincia, i dati del 2011 dicono infatti che rispetto al 2010 gli arrivi nelle strutture extra alberghiere sono cresciuti del doppio rispetto a quelli nelle strutture "classiche".

I numeri del 2012 non sono ancora stati elaborati ma i dati che arrivano dai primi otto mesi dell'anno, già disponibili, danno un quadro ben delineato di come si muove il turismo nel bolognese.

Bologna capoluogo

Nel 2011 gli arrivi sono stati 946.256 (più 1,78 per cento sul 2010) e in media hanno passato sotto le Due Torri poco più di due notti a testa, per un totale di 1.985.000 presenze (+4,67 per cento su base annua). Nei primi otto mesi del 2012, i turisti contati all'ombra di San Petronio sono stati 616.552, sostanzialmente la stessa cifra dello stesso periodo del 2011.

Frutto di un aumento dei turisti italiani e di una sensibile diminuzione di quelli stranieri, soprattutto nel gelido mese di febbraio. In città però, al contrario che nel resto della provincia, i turisti scelgono l'albergo (ad oggi sono 95) e non altre strutture che segnano addirittura il passo rispetto al passato con un -15 per cento di arrivi. Nell'unico campeg-



gio presente, nell'ostello della gioventù, nei quattro agriturismo o nei 115 affittacamere di Bologna si registrano infatti ben settemila arrivi in meno rispetto allo scorso anno. Lombardia, Lazio ed Emilia-Romagna sono le regioni italiane da cui provengono la maggior parte degli arrivi. Spagna, Germania e Stati Uniti sono il bacino privilegiato dei turisti stranieri.

Cinque Valli Bolognesi

Nei Comuni di Castiglione dei Pepoli, Loiano, Monghidoro, Monterezenzo, Monzuno, Pianoro, San Benedetto val di Sambro e Sasso Marconi a fine agosto, nelle 109 strutture extralberghiere (4 campeggi, 14 affittacamere, 37 agriturismo, 52 B&B) e nei 39 alberghi presenti sono stati registrati 50.643 arrivi (26.883 italiani e ben 23.760 stranieri) per un totale di 139.647 presenze (il numero delle notti trascorse da ogni cliente negli esercizi ricettivi). Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, a causa soprattutto della debacle di febbraio ed agosto, si registrano il 6,75 per cento di arrivi in meno (-5,54 per cento per le presenze).

Guardando il dato disaggregato tra alberghi e non, si scopre che a perdere utenti sono stati soprattutto i primi (41.656 arrivi, - 8,73 per cento) mentre agriturismo e B&B, trainati dagli stranieri, segnano un incoraggiante segno più (8.987 arrivi, con un incremento del 3,63%) nonostante un meno 30 per cento di arrivi segnato a febbraio quando tutte le strade dell'Appennino erano impraticabili.

Nel 2011 gli arrivi totali erano stati 83.131 (circa 40 mila stranieri) per 211.626 presenze. Oltre all'Emilia-Romagna i turisti italiani arrivano soprattutto da Lombardia e Cam-



I DATI DEL PORTALE SUL TURISMO DELLA PROVINCIA
I dati riportati sono forniti volontariamente dagli albergatori alla Provincia, il dato reale potrebbe quindi essere più alto. Inoltre, prendono in considerazione solo i turisti che arrivano da fuori senza considerare i cosiddetti villeggianti e le seconde case. I dati riportati relativamente al movimento turistico riguardano gli arrivi, ovvero il numero di clienti ospitati nelle strutture ricettive per il periodo indicato, e le presenze, cioè il numero di notti trascorse da ogni cliente negli esercizi ricettivi.

pania, gli stranieri da Russia, Romania e Cina.

Media e alta Valle del Reno

Variazioni col segno meno anche per Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Porretta Terme e Vergato che a fine agosto registravano 35.785 arrivi (- 5,38 per cento) compensati però da soggiorni leggermente più lunghi dello scorso anno, con la variazione delle presenze in negativo di un solo punto percentuale (147.876, - 1,57 per cento). Rispetto alle Cinque valli, la valle del Reno ha meno arrivi

ma soggiorni più lunghi che fanno sì che il numero delle presenze nelle due aree più grandi dell'Appennino siano praticamente identiche.

Lungo il Reno, rispetto alle valli del Setta, del Savena e del Sambro sono presenti molte più strutture: 77 alberghi, 4 campeggi, 23 affittacamere, 16 agriturismi, 3 ostelli e 40 B&B. Anche qui, il calo più marcato è nel turismo di casa nostra (2 mila arrivi in meno) mentre gli stranieri continuano ad aumentare (7.658 arrivi contro i 7.300 dei primi otto mesi del 2011). E anche qui a cedere il passo sono le strutture classiche che segnano un meno 6,20 per cento di arrivi contro un meno 2,33 per cento segnato dalle strutture extral-

berghiere, che anche a queste latitudini pagano il maltempo dei primi tre mesi dell'anno. Nel 2011 gli arrivi totali erano stati 55.068 (circa 10 mila stranieri) per 206.960 presenze. Emilia-Romagna, Toscana e Lombardia le regioni da cui provengono il maggior numero di arrivi italiani, gli stranieri arrivano soprattutto da Paesi Bassi, Germania e Romania

Valle del Samoggia

Anche se i numeri sono limitati rispetto al resto dell'Appennino, nel 2012 il turismo a Castello di Serravalle, Monte San Pietro, Monteveglio e Savigno ha subito un vero e proprio boom, trascinato anche qui dagli arrivi stranieri. A fine agosto nei quattro alberghi, 19 agriturismo e 23 B&B dei Comuni della valle si sono registrati 3.193 arrivi (1.038 gli stranieri, quasi raddoppiati rispetto al 2011) contro i 2.700 dello stesso periodo dello scorso anno.

Netto l'aumento degli arrivi nelle strutture extralberghiere che con 2.055 arrivi segnano un incredibile +51,77 per cento rispetto ai primi otto mesi del 2011, trascinati dalle ottime performance di marzo (+89 per cento) e giugno (+122 per cento) e dalla preferenza dei turisti stranieri per questo tipo di accoglienza.

Sono oltre 1800 le presenze straniere di agriturismo e B&B contro le appena 800 dello scorso anno. Marcato calo invece per gli alberghi che rispetto al 2011 contano circa 200 arrivi in meno (-16,14 per cento). Nel 2011 gli arrivi totali erano stati 16.429 (circa 5 mila stranieri) per 39.667 presenze.

Oltre ad Emilia-Romagna e Lombardia è la Puglia la regione da cui si registrano i maggiori arrivi, gli stranieri arrivano soprattutto da Svizzera, Liechtenstein e Germania.